

LAICI & NUOVA EVANGELIZZAZIONE

LG 31 - Col nome di **laici** si intende qui l'insieme dei cristiani ad esclusione dei membri dell'ordine sacro e dello stato religioso sancito nella Chiesa, i fedeli cioè, che, dopo essere stati incorporati a Cristo col **battesimo** e costituiti popolo di Dio e, nella loro misura, resi **partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo**, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano.

(...) Per loro vocazione è **proprio dei laici** cercare il regno di Dio **trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio**. Vivono nel secolo, (...) nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale, (...) Ivi sono da Dio chiamati a (...) **manifestare Cristo agli altri** principalmente con la **testimonianza** della loro stessa vita e col fulgore della loro fede, della loro speranza e carità.

LG 33 - L'apostolato dei laici è quindi partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa; **a questo apostolato sono tutti destinati dal Signore** stesso per mezzo del battesimo e della confermazione.

LG 34 - *La funzione sacerdotale* (...) Tutte infatti **le loro attività, preghiere e iniziative apostoliche**, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e anche le molestie della vita, se sono sopportate con pazienza, diventano offerte spirituali gradite a Dio attraverso Gesù Cristo (...). Così anche i laici, in quanto adoratori dovunque santamente operanti, **consacrano a Dio il mondo** stesso.

LG 35 - *La funzione profetica*. Cristo (...) ha proclamato il regno del Padre, (...) anche per mezzo dei laici, che perciò costituisce **suoi testimoni** provvedendoli del senso della fede e della grazia della parola perché la **forza del Vangelo** risplenda nella vita quotidiana, familiare e sociale (...) **con la testimonianza della vita e con la parola**.

In questo ordine di funzioni appare di **grande valore** quello stato di vita che è santificato da uno speciale sacramento: **la vita matrimoniale e familiare**. (...) Là i coniugi hanno la propria vocazione: essere l'uno all'altro e ai figli testimoni della fede e dell'amore di Cristo. La famiglia cristiana proclama ad alta voce allo stesso tempo **le virtù presenti del regno di Dio e la speranza della vita beata**. (...) I laici quindi, anche quando sono occupati in cure temporali, possono e devono esercitare una preziosa azione per l'evangelizzazione del mondo.

LG 36. *La funzione regale*. (A Cristo) sono sottomesse tutte le cose, fino a che egli sottometta al Padre se stesso e tutte le creature, affinché Dio sia tutto in tutti. (...) I fedeli perciò (...) portino efficacemente l'opera loro, affinché i beni creati, secondo i fini del Creatore e la luce del suo Verbo, siano fatti progredire dal lavoro umano, dalla tecnica e dalla cultura civile per l'utilità di tutti gli uomini senza eccezione, e siano tra loro più convenientemente distribuiti e, secondo la loro natura, **portino al progresso universale nella libertà umana e cristiana**. Così Cristo per mezzo dei membri della Chiesa illuminerà sempre di più l'intera società umana con la sua luce che salva.

(...) Per l'economia stessa della salvezza imparino i fedeli a ben **distinguere tra i diritti e i doveri**, che loro incombono in quanto membri della Chiesa, e quelli che competono loro in quanto membri della società umana. Cerchino di metterli in armonia fra loro, ricordandosi che in ogni cosa temporale devono essere guidati dalla coscienza cristiana, poiché **nessuna attività umana, neanche nelle cose temporali, può essere sottratta al comando di Dio**. Nel nostro tempo è sommamente necessario che **questa distinzione e questa armonia** risplendano nel modo più chiaro (...) così a ragione è rigettata l'infausta dottrina che pretende di costruire la società senza alcuna considerazione per la religione e impugna ed elimina la **libertà religiosa dei cittadini**.

LG 37. **I laici**, come tutti i fedeli, hanno il diritto di ricevere abbondantemente dai sacri pastori i beni spirituali della Chiesa, soprattutto gli aiuti della parola di Dio e dei sacramenti (...). **I pastori**, da parte loro, riconoscano e promuovano la dignità e la responsabilità dei laici nella Chiesa; si servano volentieri del loro prudente consiglio, con fiducia affidino loro degli uffici in servizio della Chiesa e lascino loro libertà e margine di azione, anzi li incoraggino perché intraprendano delle opere anche di propria iniziativa. Considerino attentamente e con paterno affetto in Cristo le iniziative, le richieste e i desideri proposti dai laici e, infine, rispettino e riconoscano quella giusta libertà, che a tutti compete nella città terrestre.

LG 38. **Ogni laico deve essere davanti al mondo un testimone** della risurrezione e della vita del Signore Gesù e un segno del Dio vivo.

EG 1. La **gioia del Vangelo** riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento.

EG 20. (...) tutti siamo chiamati a questa **nuova "uscita" missionaria**. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.

EG 111. L'evangelizzazione è compito della Chiesa (...) che ha la sua concretezza storica in un **popolo pellegrino ed evangelizzatore**, che trascende sempre ogni pur necessaria espressione istituzionale.

EG 119. **In tutti i battezzati**, dal primo all'ultimo, opera la forza santificatrice dello Spirito che spinge ad evangelizzare.

EG 120. In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato **discepolo missionario** (cfr *Mt* 28,19). (...) è un **soggetto attivo di evangelizzazione** (...). Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto **esperienza dell'amore di Dio che lo salva**, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre **"discepoli-missionari"**.

EG 121. (...) tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la **testimonianza esplicita dell'amore salvifico** del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri.

127. (...) c'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di **portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare**, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. È la predicazione informale che si può realizzare durante **una conversazione** ed è anche quella che attua un missionario quando **visita una casa**. Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada